

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

## 8<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici, comunicazioni)

---

### INTERROGAZIONI

45° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MARTEDÌ 24 FEBBRAIO 2004

---

**Presidenza del presidente GRILLO**

**I N D I C E****INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 3
MARTINAT, <i>vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti</i> . . . . .	3
BRUTTI Paolo (DS-U) . . . . .	4
ALLEGATO ( <i>contiene i testi di seduta</i> ) . . . . .	6

---

**N.B.:** *I testi di seduta sono riportati in allegato al Resoconto stenografico.*

*Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-Indipendenti della Casa delle Libertà: Misto-Ind-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territorio lombardo: Misto-MTL; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici Italiani-SDI: Misto-SDI; Misto Alleanza Polare-Udeur: Misto-AP-Udeur*

*I lavori hanno inizio alle ore 14,45.*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-01405, presentata dal senatore Brutti e da altri senatori.

MARTINAT, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. In merito alle problematiche evidenziate con l'atto ispettivo, cui si risponde per delega della Presidenza del Consiglio, si rappresenta in via preliminare che l'iniziativa promossa dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti rientra nell'ambito di una azione comunitaria volta a favorire, incentivare e sviluppare i sistemi di telepedaggio nei Paesi membri, allo scopo di eliminare le code ai caselli e i possibili conseguenti incidenti ed abbassare il livello di inquinamento e di congestione del traffico per un sensibile miglioramento della sicurezza stradale.

Nella proposta di direttiva comunitaria «Interoperatività del telepedaggio», approvata dal Consiglio europeo nello scorso mese di dicembre 2003 ed in corso di esame da parte di un gruppo di lavoro al quale partecipano qualificati rappresentanti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, è detto testualmente che «gli Stati membri adottano le misure necessarie per aumentare l'uso dei sistemi di telepedaggio e si adoperano affinché entro il 2005 almeno il 50 per cento dei varchi in ogni stazione sia fornito di pedaggio elettronico».

Premesso quindi lo scenario all'interno del quale il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti si è mosso, la finalità di pubblico interesse dell'iniziativa stessa, gli operatori del mondo stradale a livello nazionale (ANAS, AISCAT, Autostrade) hanno ritenuto opportuno aderire all'iniziativa nell'intento di fornire il proprio contributo per il suo favorevole esito, siglando congiuntamente con il Ministero stesso una convenzione per la disciplina delle agevolazioni agli utenti autostradali.

Nel merito delle specifiche richieste, si precisa che non si è trattato di indebito arricchimento per la Società Autostrade, in quanto quest'ultima, unitamente con ANAS e AISCAT, ha partecipato alla ripartizione degli oneri. Infatti, l'ANAS ha previsto la copertura della spesa per l'applicazione dello sconto del 10 per cento per gli utenti telepass per un importo presumibile pari a 4,5 milioni di euro; l'AISCAT, in termini di singole concessioni aderenti, ha previsto invece la copertura del canone telepass gratuito per sei mesi, la promozione sulla propria rete e la gestione dell'operazione nei cosiddetti «punti blu», aperti anche nei giorni festivi. Non è stata versata alcuna somma anticipatamente da parte dell'ANAS alla Società Autostrade, bensì si è costituito un fondo nel quale fare affluire l'importo stanziato. La Società Autostrade, infatti, si è impegnata a restituire all'ANAS, ai sensi dell'articolo 4 della convenzione, la disponibilità resi-

dua sul fondo di cui all'articolo 3 della convenzione medesima, ivi compresi gli interessi. Questi ultimi saranno calcolati con riferimento al tasso d'interesse attivo riconosciuto ad Autostrade Spa sul conto corrente bancario di cui al suddetto articolo 3 della convenzione, a valere sulle somme versate come nel tempo risulteranno disponibili, al netto degli impieghi per lo svolgimento dell'iniziativa. Non si ritiene che la promozione abbia prodotto eccessivi scostamenti nei volumi di traffico, quanto piuttosto uno spostamento di traffico dai varchi manuali a quelli elettronici, con ridimensionamento delle code (circa 800.000 abbonati in più).

La Società autostrade non ottiene alcun vantaggio sul fronte del pedaggio riscosso. Infatti, non vi è uno sconto, nel senso di un prezzo inferiore, sul costo dei transiti autostradali bensì l'accollo di una parte del pedaggio dovuto dagli utenti del servizio autostrade da parte dell'ANAS. Né Società Autostrade Spa ottiene alcun ulteriore importo dall'iniziativa in argomento diverso da quello che sarebbe stato dovuto per il pagamento del pedaggio da parte degli utenti del servizio autostradale.

La Società Autostrade ha già svolto e svolge periodicamente campagne di promozione del telepass. L'intervento dell'istituzione ha solamente contribuito a caricare di maggior peso l'iniziativa privata connotandola di risvolti sociali. Non si ritiene che l'accordo summenzionato sia da considerare in favore di Autostrade Spa bensì in favore degli utenti che hanno fruito di un maggiore benessere in termini di minore *stress*, inquinamento, congestione e, non ultimo, del canone gratuito e dello sconto del 10 per cento. La convenzione ha previsto la più ampia rappresentanza delle società concessionarie del servizio autostradale attraverso l'adesione della loro associazione di categoria. La Società Autostrade ha sottoscritto l'accordo per la parte rilevante che ad essa compete in quanto titolare, sull'intero territorio nazionale, del servizio di esazione dinamica del pedaggio (telepass). Non è sembrato rilevante per l'iniziativa che il CIPE e il NARS avessero richiesto di ridurre i pedaggi autostradali. L'eventualità che possano essere o meno ridotti i pedaggi autostradali non sembra possa inficiare la finalità dell'iniziativa che risponde all'esigenza, come si è detto, di ridurre le code ai caselli autostradali rendendo più fluido il traffico, con la conseguenza di ridurre l'incidentalità stradale.

BRUTTI Paolo (*DS-U*). Ringrazio il vice ministro Martinat per la sua spiegazione che in parte risponde alla nostra interrogazione. Sicuramente rilevo come positivo il fatto che sia stata presa la misura precauzionale di fare affluire le risorse in un fondo e di procedere successivamente a un conguaglio, per cui non si tratta di un pagamento a piè di lista. Meno positivo è invece il fatto che non si intravede, nel passaggio dai sistemi convenzionali a telepass, un vantaggio anche per la Società Autostrade; credo invece che esazioni automatiche che sostituiscano esazioni da casello permettano con il tempo a detta società di ridimensionare il proprio organico e quindi di avere un ritorno economico e anche un notevole miglioramento in termini di personale e di produttività del lavoro. Pertanto ritengo che sarebbe stato e sia interesse delle società concessio-

narie del servizio autostradale orientarsi verso sistemi di esazione automatica perché ciò consente una riduzione dei costi di esazione. In tal senso, forse, pur comprendendone il significato sociale, andava valutato il fatto che ci sarebbe stato un guadagno in termini di produttività da parte della società stessa che avrebbe dovuto dimensionare l'intervento pubblico in modo del tutto ragionevole con detto scopo. Del resto, la società già otteneva dei risultati positivi, indipendentemente dall'agevolazione costituita dal pagamento del 10 per cento a carico dell'erario, perché riceveva un vantaggio in termini di produttività trasferendo sul sistema automatico l'esazione dei pedaggi.

Infine, il Vice Ministro ci risponde in modo obliquo su un aspetto che, a mio avviso, è il più importante. Nell'interrogazione abbiamo posto l'accento sulla rapidità con la quale l'ANAS ha adottato una misura di reintegrazione nei confronti di Autostrade di un costo che questa sta sopportando (per motivazioni sociali, a detta dell'ANAS, ma ho cercato di dimostrare che sono anche motivi aziendali), mentre non ha dimostrato altrettanta solerzia nel verificare che i grandi vantaggi – in termini di incassi – ottenuti dalla Società Autostrade sono dovuti anche alla mancanza degli investimenti stabiliti nella convenzione. In sostanza, si è molto attenti a dare ad Autostrade Spa ciò che le è dovuto, mentre non si è altrettanto attenti a riconoscere allo Stato e all'ANAS ciò che spetta loro.

La nostra interrogazione ha tratto origine proprio dall'esigenza di rilevare questa discrepanza di comportamenti, perché tutto sommato sarebbe giusto che la mano destra sapesse cosa fa la mano sinistra. Invece, in questo caso, caro Vice Ministro, con la mano sinistra si dà alla Società Autostrade ciò che le spetta, mentre la mano destra, che dovrebbe ricevere da essa, resta ben chiusa in tasca.

Questo comportamento non ci è sembrato giusto e giudico non convincente la sua risposta. Pertanto, mi dichiaro insoddisfatto.

PRESIDENTE. Lo svolgimento dell'interrogazione è così esaurito.

*I lavori terminano alle ore 15,05.*

ALLEGATO

**INTERROGAZIONE**

BRUTTI Paolo, DONATI, FABRIS. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

Autostrade Spa, in forza della convenzione con l'Anas del 4 agosto 1997, n. 230, approvata in pari data con decreto n. 314 del Ministro dei lavori pubblici di concerto con il Ministro del tesoro e successivi atti aggiuntivi, è concessionaria della costruzione e gestione di una vasta rete autostradale italiana a pagamento;

Autostrade Spa, in virtù dell'articolo 9, lettera c), della convenzione rep. n. 14755 del 12 novembre 1992 per la gestione interconnessa della rete autostradale sud-nord occidentale e nord orientale e di specifici accordi con le società concessionarie di autostrade non interconnesse, ha realizzato e gestisce propri sistemi di pagamento dei pedaggi – in particolare il sistema telepass – valido su tutta la rete autostradale italiana a pedaggio;

di recente è stata altresì pubblicizzata, anzitutto su molti quotidiani, una campagna informativa all'utenza attinente lo sconto del 10 per cento per quanti utilizzano il telepass nel giorno di domenica nel periodo compreso dal giorno 1° luglio 2003 al giorno 31 agosto 2003;

tale campagna di sconti è stata formalizzata in una convenzione tra Anas, Autostrade Spa, Aiscat-Ass. it. Soc. conc.rie autostrade e trafori e Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, siglata il 12 giugno 2003, così denominata: «Convenzione per disciplinare le agevolazioni disposte nei confronti dei clienti autostradali per favorire il transito a mezzo sistema telepass su tutta la rete autostradale italiana nelle domeniche dei mesi estivi di luglio e agosto 2003 ed il 15 agosto 2003»;

in base a tale convenzione, specificamente voluta dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti – come testualmente riportato nelle premesse dell'atto stesso – l'Anas si è impegnata per il periodo dell'iniziativa ad espromettere, ai sensi dell'articolo 1272 del codice civile, gli utenti autostradali titolari di telepass dal pagamento di una quota pari al 10 per cento (dieci per cento) dell'importo dei pedaggi autostradali che gli stessi siano tenuti a corrispondere per operazioni di pagamento del pedaggio sulla rete autostradale italiana a pedaggio, con veicoli delle classi A, B e 3, effettuate dalle ore 00,00 alle ore 24,00 di tutte le domeniche ricadenti nel periodo dell'iniziativa stessa e, cioè, dal 1° luglio 2003 al 31 agosto 2003, utilizzando il sistema telepass;

inoltre, sempre secondo detta convenzione – nei termini contenutistici impostati sotto l'egida del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti –,

l'Anas, per l'attuazione di detta iniziativa e, quindi, per la copertura di parte dell'importo da pedaggio (pari al 10 per cento), dovuto dai clienti «telepassisti» per il periodo di vigenza dell'iniziativa, ha stanziato l'importo di 4,9 milioni di euro;

in particolare viene altresì stabilito, nello stesso atto convenzionale, che l'importo di cui trattasi sarà versato anticipatamente dall'Anas ad Autostrade entro il 26 giugno 2003 presso la BNL, sede di Roma - Via Bissolati n. 2, CAB 3200, ABI 1005 - attraverso bonifico bancario sul c/c n. 41085, intestato ad Autostrade - Concessioni e Costruzioni Autostrade s.p.a.,

si chiede di conoscere:

se si ritenga opportuno consentire un indebito, ulteriore guadagno alla Autostrade Spa, addirittura anticipando, rispetto all'effettivo incasso, diversamente maturato con il sistema telepass, l'introito di pedaggi per transiti autostradali;

se si ritenga opportuno che Autostrade s.p.a. locupletti da siffatta situazione, anche incrementando il traffico, alla luce degli sconti sul costo dei transiti autostradali, attuati nel periodo di cui trattasi, senza che sia tenuta ad alcuna contropartita economica nei confronti dell'erario che siffatta iniziativa finanzia integralmente;

se si ritenga opportuno che Autostrade Spa ancora ottenga dei vantaggi economici dal sistema di incentivazione del telepass così attuato, con costi a carico dello Stato, senza che sia stato previsto alcun onere economico di contropartita nei confronti delle stesse finanze statali da parte della concessionaria, che invece, in tal modo, vieppiù profitta di inusitati favoritismi;

se si ritenga di intervenire al fine di modificare le condizioni così inserite quali indebitamente previste e consentite dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti nell'accordo menzionato e del tutto favorevole ad Autostrade Spa;

se, inoltre, non si ritenga che sarebbe stato ben più opportuno ed adeguato, a tutela dei pubblici interessi, che Autostrade Spa, nella propria qualità di concessionaria, fosse stata investita, in sede di 4° atto aggiuntivo, ancora da stipulare in via definitiva, dell'onere di incoraggiare, in termini pubblicitari, l'uso del pedaggio elettronico (telepass), da parte degli utenti automobilisti, raggiungendo un proprio vantaggio ed anche la fluidità del traffico quale interesse della collettività;

se si ritenga opportuno e doveroso proporre azioni nei confronti di quanti, titolari di funzioni nella specie, presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, hanno promosso e formalizzato lo stesso accordo convenzionale a tutto danno dello Stato;

se si ritenga comunque doveroso ed opportuno altresì escludere che allo stesso accordo, cosiddetto promozionale, tutto a carico delle casse statali, aderiscano altre Società autostradali, come previsto dalla partecipazione all'atto in questione dell'Aiscat, la associazione di categoria;

se si ritenga opportuno avallare la formalizzazione dell'atto sull'utilizzo del telepass con oneri a carico dello Stato, anticipando addirittura

gli introiti dei transiti autostradali alla Autostrade s.p.a., con tutti i rilevanti vantaggi sopra esposti, anche alla luce della circostanza che il Cipe e il Nars – Nucleo per l'attività di regolazione dei servizi, quale organo consultivo del CIPE, in materia di tariffe, ha già veementemente richiesto, con ampia ed articolata relazione, di ridurre del 7 per cento i pedaggi autostradali perché i gestori hanno già incassato più del previsto (secondo quanto diffusamente risaltato sulla stampa nazionale, ad esempio «Libero» di giovedì 24 luglio 2003, pagina 15).

(3-01405)